

Fonderie, aut aut a Pisano «Presenti entro 30 giorni l'ok al piano residenziale»

Gli uffici Trasformazione e Urbanistica chiedono di manifestare "interesse" al Pua

Giovanna Di Giorgio

Trenta giorni di tempo alla proprietà delle Fonderie Pisano per esprimere «l'eventuale sussistenza di un interesse a proporre e realizzare un Piano urbanistico attuativo per il CR_1», ovvero per la zona di Fratte occupata dallo stabilimento industriale, ed eventuali altri sessanta giorni per «avviare l'iter di proposta del Pua». È questo il sollecito inviato dal Comune di Salerno, settore Trasformazione urbanistica ed edilizia, al legale rappresentante delle fonderie di via dei Greci, Renato Pisano. Di fatto, si tratta di un aut aut. Perché in caso di «omesso riscontro» o di «mancato rispetto dei predetti termini», per palazzo di città «si intenderà definitivamente rinunciata la facoltà di proporre il Pua» da parte dei Pisano per il comparto in questione. Non solo: il Comune si riserva di «adottare qualsiasi provvedimento conseguente». La decisione di intervenire sul piano urbanistico è maturata nel corso dell'ultimo tavolo tecnico sulle Fonderie Pisano.

LA POSTA IN PALIO

I termini fissati dal Comune scadono il prossimo 19 luglio. Per i Pisano in gioco c'è la possibilità di presentare un progetto di trasformazione urbana che possa loro permettere di realizzare edifici residenziali dove oggi sorgono le fonderie. La zona, infatti, è ormai residenziale dal 2006. Ma il sollecito arriva, stando al documento firmato dal responsabile dell'ufficio, Pietro Cavallo, e dal direttore del settore Urbanistica, Maria Maddalena Cantisani, «anche in vista dell'approvazione del nuovo Puc». Il Comune, infatti, ha avviato una ricognizione dei comparti edificatori previsti dal vigente Puc «per i quali non risulta essere stata assunta alcuna iniziativa privata per la loro realizzazione». Tra questi ultimi rientra il CR_1. Per tale comparto, in realtà, l'allora rappresentante legale Luigi Pisano, con una istanza risalente al 5 aprile 2013, presentò una proposta definitiva di Pua, «archiviata per inerzia» con un provvedimento del 26 settembre 2022. Dall'archiviazione sono trascorsi quasi tre anni. Della possibilità di intervenire si è più volte parlato nel corso del tavolo tecnico sulle Fonderie Pisano, ma finora palazzo di città era rimasto inerte. A spingere adesso il Comune di Salerno a tornare sulla questione è la sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo, che «ha accertato la violazione dell'articolo 8 della Cedu (Convenzione europea dei diritti dell'uomo) che riconosce ai cittadini il diritto a vivere in un ambiente salubre». Per palazzo di città esiste, dunque, un «particolare interesse pubblico rispetto all'area ricompresa nel comparto CR_1, che necessita di essere ridisciplinata nella prospettiva di realizzare una profonda bonifica, che dovrà necessariamente partire da una ponderata valutazione circa la compatibilità della permanenza dello stabilimento produttivo di codesta società con la destinazione residenziale di zona».

LA PRIMA VOLTA

Insomma, per via della sentenza delle Corti, per la prima volta il Comune solleva formalmente la questione della compatibilità delle Fonderie Pisano con il territorio che le ospita. Non solo: nel documento si legge «che la salute dei cittadini rappresenta un interesse primario per la pubblica amministrazione, la cui tutela impone di porre in essere un'attività amministrativa tempestiva e risoluta». Da qui la richiesta ai Pisano di esprimere, entro trenta giorni, l'eventuale interesse a proporre e realizzare un Pua «conforme alla disciplina attualmente prevista per la zona di riferimento». Dunque un progetto adatto a una zona residenziale. In caso di interesse, i Pisano devono avviare l'iter di proposta di Pua entro i successivi 60 giorni, «anche chiedendo l'indizione di una conferenza di servizi preliminare che l'ente dichiara sin d'ora di essere disponibile a convocare senza ritardo». In caso di mancato riscontro da parte dei Pisano o di non rispetto dei termini, il Comune, giudicando l'inerzia degli imprenditori come rinuncia, si riserva di «adottare qualsiasi provvedimento conseguente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA